QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: (da) 40-943 a) 40-949

LA STAMPA

frangar, non flectar

MARTEDI' 1 Aprile 1947
Anno III - Num. 76
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 65 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 300 in linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1650, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Tardi?

Attendiamo di avere sotto gli occhi le cinquanta pagine dattilografate che contengono l'esposizione finanziaria dell'on. Campilli per dare un giudizio sulle sue proposte, cioè sul tecnicismo della costruzione. Ma non possiamo esimerci dal dare ai lettori una prima sintetica impressione. I dati e le cifre in esso contenuti formano una terribile requisitoria contro tutto un passato di incoscienza e d'inerzia; documentano come tutti i ministri delle finanze e del tesoro che si sono succeduti fino a ieri erano ignari della vera situazione, e diedero prova di un ottimismo che supera la cecità. Sono essi i responsabili della gravissima situazione in cui versa il paese, torturato nel dilemma di dovere soddisfare alle fondate richieste di aumenti da parte di quasi tutte le classi, e di peggiorare così fatalmente il male a cui si vuole portare rimedio. E coi ministri delle finanze e del tesoro sono naturalmente e fatalmente responsabili i successivi presidenti del Consiglio, da Bonomi a Parri a De Gasperi. A quest'ultimo il nostro giornale ha riconosciuto più volte, e di buon grado, molte ottime qualità politiche, ma ci sembra gli sia mancata quella forse più necessaria in questo momento, cioè una competenza in materia finanziaria che lo guidasse nella scelta dei collaboratori, e nell'opera di stimolo a loro riguardo. Vano infatti sperare di conservare l'ordine pubblico e di ristabilire la pace sociale senza restaurare l'economia! Il genio del compromesso è senza dubbio eccellente in molti casi, ma purtroppo in finanza non serve. Quando egli disse che se non ci fosse stato Corbino bisognava inventarlo, ci sembrò sia incorso pertanto nella sua parte di corresponsabilità. Dice infatti oggi Campilli: « Dalla previsione fatta dal ministro Corbino all'inizio della mia gestione, il deficit del bilancio effettivo è salito da 193 miliardi a 610 miliardi »! Questo era dunque il ministro del tesoro della provvidenza? Oggi premono domande di aumenti da tutte le parti. E perchè? Perchè la lira slitta, e contro questo slittamento non valgono nè calmieri, nè qualsiasi altro provvedimento: da anni insistiamo nel dimostrare (anche se la dimostrazione non è mai andata a genio a Roma) che l'unico rimedio è la finanza sana. A raggiungere questo scopo giovano le proposte dell'on. Campilli? Noi temiamo forte (e di gran cuore ci auguriamo di sbagliare) che il tempo non sia più a disposizione del ministro: è una corsa fra la lepre e il cane. Correrà più la lepre del disavanzo, o il cane dei provvedimenti finanziari? E' nostra amara convinzione che correrà più la lepre, perchè l'incasso derivante dai provvedimenti non sarà tangibile che fra parecchi mesi, ed una parte di esso fra anni. Nel frattempo alla cassa vuota come si rimedierà? Il ministro ha detto testualmente: « L'ammontare delle spese pubbliche è tale che ci si domanda, non soltanto in qual modo esse debbano essere fronteggiate, *ma se si abbia la possibilità di fronteggiarle in un modo qualsiasi che non sia il ricorso all'istituto di emissione* ». Cioè al torchio, a quel torchio di cui si è solennemente proclamata la rottura, e che invece ha continuato a girare sinistramente, a dispetto di tutti i ministri e del governatore della Banca d'Italia. Ma il ricorso al torchio presenta i maggiori pericoli, anzi ci pone davanti alle più minacciose certezze. La verità è che siamo giunti ad un punto in cui le difficoltà accavallatesi sempre più gravemente lasciano poche speranze per l'avvenire.

Ciò nonostante, è bene che finalmente si sia fatto un tentativo serio di rimediare, e ne diamo lode al ministro Campilli; ma rimane angoscioso nell'animo nostro il dubbio: non sarà troppo tardi?

Da queste colonne nel luglio del 1945 è partito il grido: Salviamo la lira! Quel grido non solo non fu raccolto dai circoli governativi, ma nessuno dei tanti illustri economisti che oggi, e soltanto oggi, gridano « salviamo la lira », ci ha aiutato, allora e in tutto il frattempo, ad aprire gli occhi agli italiani, a premere colla loro scienza e colla loro fama sul governo. Ora Campilli dice le stesse cose: « La caduta della lira metterebbe in pericolo la pace sociale e successori.

PER IL RADDRIZZAMENTO FINANZIARIO

Il voto delle Commissioni

Il problema sarà discusso dall'Assemblea - Oggi il Consiglio dei Ministri deciderà l'abolizione del prezzo politico del pane e la concessione di una indennità di 28-36 lire giornaliere a tutti i lavoratori

Roma, 31 marzo.

Una intensa attività ha caratterizzato la giornata festiva e quella odierna. Oltre alla assemblea della Banca d'Italia, si sono ripetutamente riunite le quattro commissioni legislative della Costituente, che hanno concluso stasera la discussione sulla relazione del Ministro delle Finanze e Tesoro.

L'ordine del giorno

Al termine del dibattito, particolarmente acceso, è stato approvato il seguente ordine del giorno.

« Le Commissioni permanenti per l'esame dei disegni di legge, udita la relazione del ministro delle Finanze e Tesoro che conferma l'opinione delle Commissioni, secondo la quale la situazione, senza essere di eccezionale gravità, richiede estrema attenzione e provvedimenti immediati, prende atto della volontà del Governo di affrontare tale situazione con una energica politica di incremento delle entrate e di freno delle spese; demanda alle singole Commissioni l'esame dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri, secondo la procedura stabilita dal regolamento dell'assemblea;

invitano il Governo a tradurre nei termini più concreti possibili, senza deroghe di sorta, la politica di risanamento finanziario e soprattutto di limitazione delle spese, secondo la raccomandazioni e i suggerimenti della commissione di Finanza e Tesoro;

a integrare tale politica con una serie di misure che regolino il rapporto tra mercato privato dei capitali, sistema creditizio e necessità del Tesoro dello Stato, così da influire sulla tendenza in atto all'aumento dei prezzi;

a prendere ogni altro provvedimento che valga a evitare aumenti di circolazione e a frenare pericoli inflazionistici nei vari settori della vita economica.

« Le Commissioni esprimono il parere che la discussione sulla situazione economico-finanziaria debba essere portata all'Assemblea Costituente, perchè attraverso di essa l'opinione pubblica del paese sia chiamata a valutare i sacrifici che ogni classe e ceto sociale debbono sostenere, per superare le difficoltà attuali e avviare le condizioni economiche e finanziarie generali a maggiore normalità e a sicuro sviluppo ».

Dunque, le Commissioni hanno espresso il parere che la discussione sulla situazione economica del paese debba essere fatta in seduta pubblica della Costituente e ciò, secondo quanto abbiamo appreso, avverrà alla ripresa dei lavori dell'Assemblea, fissata per il 10 aprile.

Dichiarazioni di De Gasperi

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, che ha partecipato a tutte le sedute delle Commissioni riunite, interrogato al riguardo ha dichiarato:

« E' stato un dibattito assai utile. Da esso sono emerse indicazioni per il Governo, tra cui la necessità di un piano di politica economica, e la necessità di frenare comunque le spese dello Stato, di trovare altri cespiti per le finanze statali, di attenere dei prestiti esteri ».

Il Presidente del Consiglio ha poi aggiunto:

« Il dibattito, che si farà dopo la Pasqua all'Assemblea Costituente, sarà indubbiamente proficuo: esso non riguarderà soltanto la situazione finanziaria, ma anche quella economica. Si tratta di discutere delle prospettive future. Le cifre fornite dal Ministro delle Finanze e Tesoro, tra cui quella di 610 miliardi di deficit previsto per il bilancio statale, possono considerarsi in un certo senso superate, se si tien conto dei provvedimenti fiscali approvati in questi giorni ».

De Gasperi ha anche detto che il problema numero uno, da avviare a soluzione, è quello del carovita, connesso con quello alimentare. Secondo notizie informazioni, il Ministro del Tesoro, nella seduta conclusiva delle Commissioni riunite, ha assicurato i commissari che non si stamperà nuova carta monetaria, perchè il deficit non è di cassa.

Il caro-pane

Domani il Consiglio dei Ministri, convocato per le 9,30 al Viminale, dovrà pronunciarsi sulla questione del prezzo politico del pane, la cui abolizione rientra nel vasto quadro di risanamento della nostra finanza. Attualmente esso costituisce per lo Stato un onere che oscilla tra i 90 e i 96 miliardi di lire, onere che aumenterebbe considerevolmente nella prossima annata granaria, tenuto presente che il Governo ha fissato a 4 mila lire al quintale il prezzo del grano all'ammasso, e che sul prezzo generale del pane incide molto il fatto che il grano che ci verrà dall'estero dovrà essere pagato in valuta pregiata, con ripercussioni quindi sul prezzo dell'oro.

E' stato proposto uno schema di provvedimento per la corresponsione di una indennità di caro-pane a tutti i lavoratori, che sarà fissata domani dal Consiglio. Si calcola che essa oscillerà tra le 28 e le 36 lire giornaliere e verrà corrisposta oltre che a tutti i lavoratori anche ai familiari che essendo a carico dei lavoratori percepiscono assegni familiari.

Tale indennità dovrà essere corrisposta dallo Stato ai dipendenti statali, dai datori di lavoro ai lavoratori dipendenti dalle aziende private.

Tenuta presente l'indennità di caro-pane che lo Stato dovrà corrispondere ai suoi impiegati, lo sgravio complessivo di cui beneficierà sarà di 70-75 miliardi di lire annue.

Abolendo il prezzo politico del pane si pensa di corrispondere loro una indennità che sarà chiamata appunto « indennità di caro-pane » e che andrà ad aumentare gli assegni familiari, e precisamente di lire 225 mensili per i lavoratori normali, di lire 306 per i lavoratori pesanti, più un assegno giornaliero di lire 7,50 per ogni persona a carico. Lo Stato dovrebbe corrispondere inoltre ai propri dipendenti a famiglia sette miliardi e 560 milioni; per i pensionati 4 miliardi e 897 milioni e per le altre categorie (indigenti, tubercolotici, prigionieri, ecc.) altri 10 miliardi. In totale lo Stato dovrà corrispondere 21 miliardi e 856 milioni. Ma un risparmio netto di 12 miliardi e 136 milioni. L'aumento dei salari per effetto dell'indennità di caro-pane avrebbe un'incidenza media del 5 per cento.

Così tesseramento differenziato in tre categorie lo Stato verrebbe a risparmiare, secondo i calcoli fatti, 14.206 milioni per la categoria A (non abbienti, comprendenti 21 milioni di persone), 10 miliardi e 824 milioni per la categoria B (professionisti, commercianti, industriali, ecc. comprendente 8 milioni di persone), 13.580 milioni per la categoria C (abbienti, formata da 5 milioni di persone): in totale 38.560 milioni. In conseguenza, il Comitato interministeriale caldeggia la prima soluzione. Il Consiglio dei Ministri esaminerà anche, nella seduta di domani, il piano di politica economica già a suo tempo accennato dal Ministro dell'Industria e Commercio Morandi, e che si inquadra coi miglioramenti ai dipendenti statali, concordati nella riunione tenuta stasera a Montecitorio.

Una mozione degli industriali per la tregua salariale

Roma, 31 marzo.

La presidenza della Confederazione Generale dell'Industria ha votato una mozione nella quale, premesso che dovranno, per ragioni di giustizia e nell'interesse stesso della produzione, essere riconsiderate le condizioni dei lavoratori di alcune categorie, particolarmente di quelli con carichi di famiglia, delle masse dei grandi centri e impiegatizie, afferma la necessità di rinnovare la tregua salariale mantenendo il congegno della scala mobile, opportunamente revisionato per assicurare ai lavoratori un costante potere di acquisto delle retribuzioni.

Stasera, a Montecitorio, presenti vari ministri e gli on. Di Vittorio Rapelli, Lizzadri e Bitossi della C.G.I.L., i rappresentanti degli statali hanno esposto agli on. De Gasperi e Campilli le loro richieste, motivandole col fatto che tutti i prezzi salgono vertiginosamente. E' stato deciso di rinviare anche questa questione all'esame del Consiglio dei ministri.

Il congresso degli azzurristi

Roma, 31 marzo.

Al Teatro Valle stamane ha avuto inizio il secondo congresso nazionale del partito d'azione. Dopo che l'on. Cianca ebbe aperto i lavori, l'on. Saragat e l'on. Basso portarono il saluto rispettivamente del P.S.L.I. e del P.S.I. Successivamente hanno parlato l'on. Lombardi e l'on. Valiani, esprimendo le loro simpatie al partito socialista dei lavoratori italiani.

Una diffida del Governo per la vendita del «Rex»

Roma, 31 marzo.

Le autorità jugoslave stanno trattando la vendita del relitto del « Rex » per la somma di ottanta milioni, in aperta violazione alle clausole del trattato di pace ormai firmato ed accettato. Il Ministero della Marina mercantile diffida chiunque possa avervi interesse ad astenersi dall'acquisto del materiale suddetto ed informa che il Governo della Repubblica non riconoscerà mai tale acquisto, riservandosi di svolgere le azioni che riterrà necessarie a tutela delle proprie ragioni.

La reggenza in Spagna
Franco resta capo dello Stato

Madrid, 31 marzo.

Parlando questa sera al microfono di radio-Madrid il generalissimo Franco ha preannunciato la restaurazione monarchica in Spagna.

Franco ha dichiarato che sarà prossimamente sottoposto all'esame delle Cortes il progetto di legge destinato a riaffermare nuovamente la forma istituzionale nel paese.

Al termine del discorso del Caudillo, radio-Madrid ha dato lettura del preannunciato progetto di legge il cui articolo 1 afferma testualmente: « La Spagna è una unità politica, uno stato sociale e cattolico e, in accordo con le tradizioni, costituisce una monarchia ».

L'Austria c'è ma non esiste

La difficile situazione degli austriaci consiste nell'essere contemporaneamente gli antenati e i posteri di se stessi

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, marzo.

Nella capitale austriaca è in corso un processo sconcertante. Si dice che lo abbiano voluto i russi; ma in Austria anche se piove danno la colpa ai russi. Il dottor Guido Schmidt, che fu ministro degli esteri sotto il cancelliere Schuschnigg, e precedentemente un oscuro e probo diplomatico di carriera, è accusato di alto tradimento, e precisamente d'aver provocato, mediante contatti con i capi nazisti e specialmente con Goering, la conclusione dell'11 luglio 1935 e dell'11 febbraio 1938, dei quali l'Anschluss sarebbe stato una conseguenza. Ho avuto occasione di leggere in borse il volume di Schuschnigg intitolato: « Un requiem in rosso-bianco-rosso (sono questi i colori della bandiera austriaca): l'ex-cancelliere difende il suo ministro da queste accuse; naturalmente, riconosce poi di non poter giustificare il comportamento filonazista di Schmidt dopo l'annessione e la carica di direttore generale delle « Hermann Goering Werke » che egli occupò mentre gli uomini dell'Austria democratica languono e muoiono da prigione a prigione.

La stampa comunista è uscita con ingiurie e beffe contro Guido Schmidt e tutta l'Austria è stata subito presa da grande simpatia per l'ex-ministro degli esteri. Tra i primi testimoni è stato chiamato l'attuale cancelliere federale ing. Figl, e si è assistito all'interrogatorio del testimone da parte dell'imputato.

— Signor testimone — ha domandato Schmidt — mi consta dera ella veramente un traditore?

— Un traditore? — ha risposto Figl — no. Ma un uomo ambizioso.

Amleto sul teschio in mano

La Corte ha avuto parecchi raschiamenti di gola; era infatti chiamata a giudicare la colpa di tradimento e non il peccato di ambizione.

Ma come ha potuto proprio il cancelliere, aumentare la concerto? La risposta è semplice: è molto scomodo per un paese processare se stesso. In Austria nessuno ha tradito, o tutti i cittadini, nonostante le dichiarazioni ufficiali diverse; è cosa comune che l'11 marzo 1938 (l'11 è un giorno fatale questo) le truppe germaniche, varcando i confini, abbiano suscitato il giubilo di almeno il 90 per cento della popolazione. Eppure non era un delirio suicida, nè un travisamento ideologico: l'Austria non salutava il nazismo ma la Germania; voglio dire che con l'Anschluss tentava una via per tornare in piedi, e la più naturale; non si sopprimeva come nazione: ammetteva soltanto di non essere una nazione.

A quanto pare il popolo aveva già da venti anni un teschio in mano e mormorava il suo problema: essere o non essere. L'Austria non è mai esistita come nazione, per quello che tecnicamente si intende per nazione; fino al 1918 aveva fatto a meno persino di questo concetto ed era stata una grande e romantica idea quella del sacro romano impero; dal '18 al '38 è stata un esperimento (fallito); dal '38 al '45 un pentimento; e dal '45 un desiderio. La difficile situazione degli austriaci consiste nell'essere contemporaneamente gli antenati e i posteri di se stessi; e la loro nobiltà oggi sta nel ripetere il tentativo di dare una fisionomia nazionale, così come nei secoli se l'è data la Svizzera. Un paese messo al triangolo d'incontro dell'Europa slavo-balcanica, di quella mediterranea e di quella tedesca, nell'impossibilità di sfruttare la loro discordia per essere indipendente e indispensabile, doveva o un certo punto scegliere l'albero a cui appoggiarsi o forse impiccarsi; non poteva scegliere gli slavo-balcanici data la sua tradizione antiorientale; fu abbandonata dal mediterraneo e precisamente dagli italiani; che altro poteva scegliere se non rivalersi alla grossa sorella tedesca? Politicamente era una follia; ma storicamente e geograficamente era un destino. L'Austria rinunciava ai suoi sogni di indipendenza certo con sacrificio; portava la sua croce; per disgrazia era una croce uncinata.

L'Armata delle ombre

Pare dunque il processo per collaborazionismo in un paese in queste condizioni, assurdo: troppo cercare chi ha graffiato in un paese di gatti. Il Figl pensava forse a questo quando ha risposto: alla sua patria che ha tradito i propri sogni e quelli di Versailles per la più legittima delle ambizioni; ritrovare come provincia la prosperità e l'austerità che non trovava come nazione.

Tempo addietro era aperta a Vienna una grande mostra antinazista allestita con molta intelligenza dal governo federale. Il pubblico non vi affluiva come sarebbe stato opportuno mostrare agli occupanti. E allora fu promesso che tutti i cittadini in pericolo per l'esposizione sarebbero stati giudicati con qualche benevolenza ove avessero potuto esibire il biglietto della mostra con il timbro di una speciale ufficio. Si videro immediatamente grossi gruppi di visitatori girare per le sale, dietro la voce di un Cicerone che illustrava le documentazioni delle infamie naziste, che indicava le fotografie di Mauthausen, che esortava a considerare l'ignominia del Führer davanti a una pagella del medesimo che portava il punteggio: 0 in religione, 0 in francese, 0 in tedesco, 2 in storia e 20 su 20 in ginnastica. Si videro gruppi spettri di cittadini presentarsi al funzionario del timbro, dopo il giro, e raggiungere l'uscita con un senso di liberazione.

E ciononostante i quattro alleati occupanti hanno fatto curare la legge di epurazione, che colpisce i nazisti militanti, ossia circa 600 mila persone su 6 milioni. Sono stati i russi, dice la gente: ma errori simili non si commettono da soli; il più opportuno commetterli in quattro. Per il paese si aggira questa armata delle ombre piene di rancore che accresce la scontrosità, la timidezza, lo scetticismo.

All'Austria sono tolte tutte le possibilità pratiche di vita e di autonomia; i russi pretendono perfino che nel trattato di pace sia stabilito che tutte le leggi emesse in Austria durante il periodo di occupazione siano inapplicabili; il che significa mandare a spasso l'indipendenza. Tra queste leggi c'è anche quella che vieta qualunque propaganda per un nuovo Anschluss, il che significa che sarebbe per l'eternità proibito parlare anche della storia dell'Austria.

Un giorno i quattro occupanti se ne andranno, soddisfatti di aver ridato vita alla creatura più fragile d'Europa; e la creatura messa nelle condizioni di dipendenza, penserà che è sempre meglio dipendere dall'ovest che dall'est e aspetterà che cresca l'albero dell'evasi per appoggiarsi od impiccarsi. Dopo di che un testimone Schmidt sarà interrogato in tribunale da un imputato Figl. Quest'ultimo domanderà:

— Mi considera ella perchè sono stato cancelliere democratico un traditore?

— Traditore? — risponderà Schmidt. — No. Soltanto un uomo ambizioso; pretendevate di dirigere un paese libero in un'Europa solidale.

Edilio Rusconi

Le frontiere polacche non sono immutabili

Marshall per l'internazionalizzazione della Slesia

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 31 marzo.

Oggi al consiglio dei ministri degli esteri il segretario di Stato americano Marshall che ha caldeggiato energicamente la unificazione economica della Germania, ha notificato una nuova proposta degli Stati Uniti: quella di mettere le risorse agricole dei territori tedeschi passati dopo Potsdam alla Polonia, a disposizione delle necessità alimentari dell'Europa. Questo breve accenno ha lasciato intendere che il governo degli Stati Uniti non considera ancora passati a far parte permanentemente della Polonia i territori suddetti.

Ancor prima che il generale Marshall parlasse, avevamo appreso che egli avrebbe precisato con grande chiarezza la posizione americana e soprattutto insistito per il trattato quarantennale di garanzia fra le quattro potenze a salvaguardia contro una possibile rinascita bellica della Germania.

Il trattato quarantennale garantirebbe la smilitarizzazione della Germania e permetterebbe di elevare la produzione industriale germanica a un livello tale per cui senza mettere in pericolo la sicurezza europea potrebbe materialmente contribuire alla sua ricostruzione.

« L'America è contraria, ha soggiunto Marshall, alla politica che vorrebbe fare permanentemente della Germania il « quartiere povero » dell'Europa. Noi vogliamo invece che la Germania impieghi la sua industria e la sua mano d'opera alla ricostruzione dell'economia europea ».

Dalla esposizione di Marshall è apparso chiaro che gli Stati Uniti fanno dipendere dall'adesione delle altre potenze alla garanzia quarantennale il loro consenso all'aumento della produzione germanica nella misura desiderata dai russi. Inoltre Marshall ha molto insistito sul concetto di fare beneficiare della produzione tedesca non solamente le potenze che hanno diritto ad ottenere riparazioni, ma tutta l'Europa.

Il Segretario di Stato americano ha proseguito notando che non bisogna poi sforzarsi di raggiungere un accordo purchessia, ma un accordo effettivo.

D'altra parte, secondo quanto si ha da buona fonte, la Unione Sovietica non è ancora incline ad impegnarsi per l'adesione al patto quarantennale di garanzia sulla Germania. La Russia considererebbe tale periodo di tempo troppo lungo e questa riluttanza può essere variamente interpretata. Infine, entro la settimana, Marshall farebbe ancora una altra proposta (di cui quella concernente le risorse agricole dei nuovi territori polacchi non sarebbe stata che il preludio) e cioè di internazionalizzare anche la Slesia, la più industrializzata delle regioni acquisite dalla Polonia, contemporaneamente all'istituzione del controllo quadripartito sulla Ruhr.

L'esposizione di Marshall ha dato luogo ad un ampio scambio di veduta tra i Quattro Grandi e a una serrata discussione. Molotov in particolare ha insistito nell'affermare che non vi può essere nessuna sistemazione del problema tedesco senza soddisfare le richieste russe di riparazione: inoltre egli si è opposto al concetto di disporre delle risorse agricole dei territori attribuiti alla Polonia nel senso indicato da Marshall e cioè a vantaggio dell'intera Europa. Un'altra parte della replica di Molotov è stata impiegata a confutare le affermazioni di Marshall secondo cui la cifra di riparazioni chiesta dall'Unione Sovietica sarebbe eccessiva per le capacità germaniche.

Kingsbury Smith (U.P.I.N.S.)

Contraddittorio a distanza tra De Gaulle e Ramadier

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 marzo.

I due discorsi pronunciati ieri contemporaneamente dal generale De Gaulle e dal presidente Ramadier hanno riassunto gli aspetti di un dialogo.

La manifestazione di De Gaulle a Bruneval può essere considerata come un successo. I giornali scrivono che vi intervennero circa 50 mila persone.

De Gaulle ha indubbiamente un numero considerevole di partigiani. Non sembra tuttavia che il grido di « De Gaulle al potere », lanciato ieri dalla folla sulle balze di Bruneval, debba essere rapidamente una realtà. De Gaulle ha detto, sì, « Verrà il giorno che respingendo i giochi sterili la massa immensa dei francesi si raggrupperà intorno alla Francia » ed è esatto che questa frase è considerata negli ambienti di sinistra come un desiderio di preparare la strada al potere personale e che il generale era circondato ieri da tutto uno stato maggiore.

Ora il presidente Ramadier proclamava ieri, rispondendo al discorso di Bruneval prima ancora di conoscerne il testo: « Le forze francesi si raggruppano unita da un'idea comune e non dalla grandezza effimera di un uomo, non fa un salvatore supremo, nè Cesare nè tribuno... ».

Come era da prevedersi, il discorso di De Gaulle ha suscitato una eco immensa e apprezzamenti assai diversi. Da taluni esso è considerato un avvertimento; altri lo giudicano una vampata d'aria pura.

m.

L'avventura d'una bimba
Scaraventata dal 2.o piano si salva miracolosamente

Lugo, 31 marzo.

In via Risorgimento una signorina che passava si è vista cadere addosso una bambina di circa un anno e mezzo che ruzzolava a terra. L'episodio era la conseguenza di un improvviso accesso di pazzia che ha preso la signora Fiorina Marri, la quale aveva scaraventato la figlia Annamaria da una finestra di un appartamento del secondo piano. La signorina, raccolta la bimba, la portava all'ospedale dove i medici la riscontravano leggere ferite e contusioni. La madre è stata accompagnata a Rimini presso dei parenti ove potrà essere curata.

25 anni senza parlare in odio ai giudici fascisti

La Spezia, 31 marzo.

Tale Umberto Fiamberti, nato 50 anni or sono a La Spezia, il 12 marzo 1923 aggredì un cassiere di banca, derubandolo di 40.000 lire. Arrestato, fu rinchiuso, poichè aveva manifestato segni di squilibrio mentale ed era divenuto muto completamente, in un manicomio criminale. Qui il Fiamberti passò 53 anni, senza proferire parola con alcuno. Tra la sorpresa di tutti i sanitari del manicomio, egli riacquistò d'improvviso l'uso della favella e quello del ragionevole mentale l'8 settembre del 1943 e dichiarò di essersi simulato muto e pazzo per non essere — lui anarchico inveterato — giudicato da un tribunale fascista. Fu allora trasferito in una comune casa di pena, ove attese il processo finalmente fissatogli.

La Corte lo ha condannato a 2 anni di reclusione accordandogli il beneficio dell'amnistia. Il Fiamberti, così, è stato rimesso in libertà.

Abbondanti nevicate sui monti del Biellese

Biella, 31 marzo.

Durante la schiarita le montagne che coronano Biella sono apparse oggi coperte di un candido strato di neve caduta nella notte e stamane. La neve fresca ha superato i venti centimetri ad Oropa e ha pure imbiancato la zona soprastante il santuario e quella circostante fino a Cresilla. In montagna ora la neve supera il metro e mezzo

La circolazione cartacea

Aumento di 118 miliardi di lire in nove mesi - Mònito al Governo e ai contribuenti del Governatore della Banca d'Italia: la situazione può ancora essere dominata

Roma, 31 marzo.

L'assemblea dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, per l'approvazione del bilancio 1946, è stata l'avvenimento di maggior rilievo delle ultime 48 ore.

All'adunanza era presente anche il direttore generale della Banca, dottor Menichella, ritornato stamane, in aereo, da Londra.

Ha preso subito la parola il governatore, sen. Einaudi, che ha riferito in principio sull'opera svolta per ottenere la restituzione delle 71 tonn. di oro trafugateci dai tedeschi.

Sulla situazione bancaria, il sen. Einaudi ha comunicato che alla fine del 1946 i depositi presso le banche (escluso l'Istituto di Emissione) ammontavano a 788 miliardi (importo uguale a 13 volte quello del dicembre 1938), con un aumento di 315 miliardi rispetto al dicembre 1945.

L'incremento è stato continuo durante l'anno, rallentando nel secondo semestre fino a fermarsi, tra novembre e dicembre, sul livello raggiunto.

Anche gli impieghi commerciali delle banche hanno avuto una forte ripresa, specie nel periodo luglio-dicembre, tanto da assorbire buona parte dell'aumento dei depositi.

L'importo complessivo degli impieghi in operazioni di credito, che alla fine del 1945 era sceso al 35%, è salito, al dicembre 1946, al 56% (ora del 70% alla stessa data del '38).

Il Governatore ha lamentato che, in un momento di grande bisogno di capitali, l'interesse pagato ai depositanti sia in media inferiore all'uno per cento.

Dopo aver osservato che l'impoverimento dei ceti medi, che sono i ceti risparmiatori, è il fatto più caratteristico di questi anni, e un fattore sicuramente negativo per la ripresa economica e la ricostruzione del Paese, il governatore Einaudi ha fatto il quadro della circolazione complessiva dei biglietti della Banca d'Italia e delle Am-lire.

La circolazione dei biglietti della Banca d'Italia (Am-lire compresa) è variata come segue, calcolata in miliardi di lire:

fine dicembre 1945: 388,1;
» gennaio 1946: 374,9;
» febbraio 1946: 378,5;
» marzo 1946: 384,2;
» aprile 1946: 383,3;
» maggio 1946: 385,6;
» giugno 1946: 394,7;
» luglio 1946: 407,5;
» agosto 1946: 417,7;
» settembre 1946: 436,0;
» ottobre 1946: 455,5;
» novembre 1946: 457,9;
» dicembre 1946: 505,1;
al 20 gennaio 1947: 489,4;
al 28 febbraio 1947: 504,360.

Come appare da questa sintesi, l'incandescenza cartacea ha avuto inizio col maggio, prima lenta, poi con un impeto sempre più accelerato.

Dalla fine maggio 1946 al 20 gennaio 1947 (data che chiude il periodo del Prestito della ricostruzione e pone in luce l'effetto netto del prestito sul conto corrente del Tesoro e quindi sulla circolazione) la circolazione è dunque aumentata di miliardi 103,8, mentre al 28 febbraio 1947 l'aumento complessivo saliva a miliardi 118,750.

Il Governatore ha precisato che l'aumento è stato dovuto essenzialmente ad operazioni eseguite dalla Banca nell'interesse generale.

Non è stato possibile evitare il versamento di miliardi 10,6 agli Alleati (che presso se li procuravano emettendo Am-lire); non è stato possibile evitare che miliardi 27,7 andassero agli esportatori per acquisto di valuta, che essi cedono sotto prezzo allo Stato; non è stato possibile evitare il rimborso di miliardi 34,4 di depositi bancari svincolati per dare corso a pagamenti, come quelli per il Prestito della Ricostruzione; non è stato e non era possibile evitare il finanziamento agli ammassi di miliardi 31,3, per l'acquisto di cereali alla produzione.

Di qui l'inflazione, gli aumenti di prezzo.

Dopo avere ammonito che il mantenimento del prezzo politico del pane farebbe balzare in alto la circolazione e ogni campagna d'ammasso, il sen. Einaudi ha invitato a una maggiore energia nell'applicazione delle imposte e nella limitazione delle spese.

Ha osservato che per le imposte gli auspici sono favorevoli; non così per il gettito dei prestiti, che nel secondo semestre 1946 è stato soltanto di 100 miliardi di lire, contro i 183 del primo semestre.

Avviandosi alla conclusione il Governatore della Banca d'Italia ha dichiarato che comunque in Italia siamo ancora ben lontani dal momento in cui ogni nuova emissione monetaria è vana e non dà alcun vantaggio all'Erario.

Il deficit di 610 miliardi non è enorme: in lire attuali il disavanzo fu nel 1918-19 di 750 miliardi, nel 1919-20 di 525 miliardi, nel 1920-21 di 520.

Il paese lavora e produce e fervono le iniziative: lo sforzo che siamo chiamati a fare — ha concluso il sen. Einaudi — è la rinuncia alle spese inutili, alle spese proroganbili. Siamo a un bivio e finchè il pericolo non sia superato occorre che tutte le classi sociali si assoggettino al sacrificio comune. Paghino gli alti e medi ceti l'imposta straordinaria sul patrimonio, rinuncino gli impiegati e gli operai a chiedere aumenti di salari destinati a svanire prima di essere goduti.

L'adunata alla basilica di Massenzio

Walter Audisio racconta la grande avventura e per il tesoro di Dongo rivolge l'accusa alla Democrazia Cristiana

Roma, 31 marzo.

Certamente non era stato il desiderio di correggere piccoli errori di informazione a indurre il più attivistico dei partiti che conosciamo, a farsi promotore della manifestazione di domenica mattina alla basilica di Massenzio; ed era anche venuto meno il motivo polemico immediato: l'iniziativa dell'avv. Ambrosini per la denuncia a carico di Valerio quale uccisore di Mussolini e altre persone dal momento che si era accertato che l'Ambrosini può essere considerato non del tutto responsabile delle sue azioni. Era rimasto tuttavia nella città un certo sentimento di apprensione; che era un sentimento di paura ma anche di preparazione ad avvenimenti notevoli che per essere vaghi e di imprecisa determinazione, erano tanto più attesi, temuti, discussi. La sera prima, dal barbiere, avevo sentito dirmi che la domenica delle Palme sarebbe stata quest'anno sanguinosa; che alla spicciolata erano giunti a Roma numerosi partigiani, Upi dannati, che avremmo avuto una sparatoria nella basilica. « Lei, signorino, non ci vada », mi aveva consigliato il barbiere. E il mattino dopo, domenica, il quotidiano di un partito, i cui aderenti sono spesso accusati di far opera di provocazione nei confronti dei comunisti, rivolgeva ai propri iscritti « ordine perentorio » di astenersi dall'intervenire all'adunata nella basilica; si astennero tutti, anche i giornalisti del partito; non si sfiorasse motivo, ecc. ecc. Insomma, quella era, stampato con molta evidenza tipografica, il discorso del barbiere.

Attraversando la città, lo squallore, il deserto, il silenzio che notai alle 9 in piazza Colonna, dove a quell'ora avrebbe dovuto parlare l'avv. Ambrosini, impressionavano. Il comizio era stato vietato dal questore, ma si sarebbe potuto pensare che non tutti i fascisti avessero saputo del divieto; perciò qualcuno si poteva immaginare di incontrarlo; ma la piazza era vuota, i cittadini sembrava che la fuggissero con terrore.

Nella stessa basilica, del resto, il microfono davanti al quale Audisio doveva parlare, era stato collocato in corrispondenza di un solido pilastro; così Valerio avrà le spalle protette.

La paura svanì quando comparve Audisio con un basco, un impermeabile nocciola, una cravatta a bollini bianchi su fondo rosso e gli misero in braccio un mazzo di garofani scarlatti e un mazzo di garofani vermigli ed egli salutò con i fiori in mano scuotendoli vigorosamente con l'aria del vincitore di una gara sportiva. Che a un ragioniere, a un impiegato di una fabbrica di cappelli di feltro, sia toccata la sorte di liquidare gli uomini imperiali è la vendetta più beffarda che ci sia stata concessa contro la loro vanità retorica. Se Valerio fosse stato un Bruto da tragedia o un petroliere della nostra tradizione romantica, qualche nuovo elemento di retorica avrebbe posto sull'epilogo del fascismo; ma il nostro Armodio è un viaggiatore di commercio, l'Aristogitone italiano ha raccontato la sua avventura illeggiadrendo la narrazione con le facezie, le battute, le frasi fatte ed i luoghi comuni dei quali si condiscono le conversazioni dei piazzisti; quando ha parlato di Poletti ne ha cercato di imitare il verso, l'accento, attribuendogli le frasi del Petit Negre, del pidgin-english che i nostri ragionieri immaginano sia il linguaggio degli stranieri: Poletti quando vide fucilare Starace disse: « Okey, boni italiani, pum pum, tutto fatto ». Poletti parla molto bene l'italiano e non avrebbe avuto necessità di quel gergo.

In ogni modo è vero — lo ha confermato stasera in una intervista ad un giornale — che approvò le esecuzioni ed il loro modo: a questa è una delle cose nuove dette da Audisio, che cioè non è vero che gli alleati abbiano protestato contro il giudizio di Dongo. Audisio ha pure riaffermato che esso fu un giudizio perfettamente legale, al contrario di ciò che avrebbe detto l'on. Maranza, già componente del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia. Valerio ha stilato decreti e documenti che smentiscono Maranza e poi ha detto: « Dato che siete stati così gentili da ascoltare questi fatti, permettetemi di fare un po' di polemica, perchè non si vive di sole pane ». Ed ha continuato: « C

CRONACA CITTADINA

La dimostrazione per il carovita

Il blocco dei prezzi per un mese e l'anticipo di due giornate lavorative

Queste le proposte dei commercianti e degli industriali cui si aggiungono il 5 % di ribasso sui prezzi e la distribuzione di derrate e capi di vestiario - Oggi si conclude

In seguito alle intese finora raggiunte nella riunione tenuta sabato in Prefettura, i dirigenti della Camera del Lavoro e della Unione industriali si sono incontrati nella mattinata di ieri per discutere la situazione in sede sindacale. Le richieste dei lavoratori e le offerte degli imprenditori sono poi state ampiamente trattate in una seduta pomeridiana in prefettura, presente il capo della provincia, il Sindaco ed i rappresentanti dei principali enti.

Secondo un ordine del giorno letto dal presidente dell'Unione Industriali, ing. Fiorio, data la complessità dei fattori che hanno determinata l'attuale situazione, tutte le categorie sono interessate, dai produttori ai commercianti, perciò è soltanto dallo sforzo comune che può derivare una soluzione soddisfacente.

Richieste concrete

Gli oratori che si avvicendano, a seconda della corrente cui appartengono, prospettano diverse soluzioni che in genere però superano l'ambito cittadino per investire il potere centrale. Rimette a fuoco la questione l'on. Carmagnola il quale, richiamata l'attenzione dei convenuti sui fatti di questi giorni e le ragioni del fermento delle maestranze, chiede che si addivenga a pratiche conclusioni.

Il Prefetto si riviaga quindi ai rappresentanti delle principali categorie per sentirne particolarmente le relative possibilità. Il presidente dei commercianti, Muggio, concorda di impegnare la categoria ad un ribasso del 5 per cento e a mantenere i prezzi attuali almeno per un mese. Per quanto riguarda la carne, che ha raggiunto cifre impossibili, il rappresentante dei macellai, Zanotti, fa presente la scarsa disponibilità del mercato provinciale, cui vengono ancora sottratti forti quantitativi dai commercianti liguri e lombardi, per cui non è praticamente possibile fermare l'ascesa dei prezzi. Solo un intervento governativo che consenta scambi con l'estero potrà agire in tal senso. Ricorda a proposito alcuni divieti governativi che hanno impedito convenienti contratti già stipulati. Il dott. Ciotola ha promesso d'interessare urgentemente gli organi centrali.

Prende la parola il Sindaco per fare il punto delle trattative e comunica che l'Ente comunale di consumo, d'accordo con la Sepral, provvederà prima delle feste pasquali a distribuire per persona: 1 chilogrammo di riso, 100 grammi di grassi, 100 grammi di merluzzo e 300 di zucchero, mentre entro il 15 aprile, verrà distribuito mezzo chilo di pasta. Per fronteggiare le necessità contingenti, invita quindi i datori di lavoro a venire incontro alle richieste delle masse.

L'ing. Fiorio risponde dicendosi disposto a trattare, e l'on Villabruna propone di perfezionare tempestivamente gli accordi con la nomina di un ristretto comitato di tecnici. Come intesa di massima, i datori di lavoro propongono un anticipo pari a due festività infrasettimanali (Ascensione e Corpus Domini), mentre rimane allo studio la possibilità di integrare il salario con distribuzioni straordinarie di generi di consumo.

I segretari dei lavoratori si sono riservati di prendere in esame le proposte e stamani le parti s'incontreranno per definire gli accordi. Mentre nel salone della Prefettura si stava ancora discutendo, nella piazza prospiciente cominciavano ad affluire gli operai per l'annunciata manifestazione.

Arrivavano a gruppi, recando cartelli dalle scritte varie che andavano dalle semplici proteste alle minaccie. Non mancavano fantocci dipinti (« affamatori del popolo ») appesi a simboliche forche.

Parlano Grassi e Negarville

Er un mareggiare di facce volte al balcone della prefetture, ov'è stato installato il microfono degli altoparlanti. Numerose sono le donne, e non le più quiete, che chiedono « da mangiare » per sè e per i figli.

Il segretario generale della C. d. L. prende la parola e denuncia l'aumento vertiginoso dei prezzi che ha determinato un maggiore disagio alla classe lavoratrice; richiama al senso di responsabilità i rappresentanti della politica e dell'economia « per salvare i lavoratori ». In nome del popolo chiede quindi misure urgenti « che da troppo tempo vengono discusse e mai attuate ».

La folla interrompe l'oratore ora con gridi di approvazione, ora con segni di protesta all'indirizzo dei governanti e chiede a gran voce che si venga ai fatti.

« Trattative sono in corso ma occorre uno sforzo comune per salvare il paese e tutti, industriali, commercianti e agrari, devono rendersi conto che il popolo ha fame ». « Speriamo — conclude Grassi — che questa manifestazione veramente imponente faccia comprendere l'urgenza delle misure necessarie e sia di monito a tutti i responsabili che così non si può andare avanti ». La fine del discorso è salutata dai commenti più disparati, ed i dimostranti reclamano promesse più concrete.

Si avvicendano al microfono alcuni lavoratori quindi prende la parola il Sindaco.

Il fermento della folla è aumentato ed i commenti si fanno discordi. Molti dalla piazza gridano agitando le braccia ma la parola vengono sommerse dal vociare comune. L'on. Negarville, con a fianco il Prefetto, riesce tuttavia a dominare l'irrequisto uditorio e concludere il suo discorso impegnandosi come Sindaco ad appoggiare l'agitazione operaia volta all ottenere l'indispensabile per la vita. La folla indugia ancora, qualcuno alza la voce per protestare o per invocare, ma ai margini della grande piazza, altri cominciano a disertare. Poco alla volta il rigurgito si riversa per le vie e larghe zone rimangono libere al traffico.

Bilancio e alimentazione al Consiglio Comunale

La seduta al Consiglio Comunale ha avuto inizio ieri sera con una interrogazione dell'avv. Zini Lamberti, liberale, il quale ha lamentato che non sia stata ancora resa nota la relazione sul bilancio consuntivo del 1946.

Sull'argomento chiedono la parola i consiglieri Grosso, Canova e Quarello. Ma prima che la discussione venga aperta il sindaco, on. Negarville, commemora il prof. Brunelli direttore del Politecnico spentosi recentemente. Riferisce poi sulla manifestazione di protesta contro il carovita che ha avuto luogo nel pomeriggio in piazza Castello. Il sindaco afferma che purtroppo le possibilità del Comune per fronteggiare la precaria situazione sono assai limitate; ma che tuttavia ha ottenuto, per intervento di Roma, che siano assicurati entro il 15 aprile generi alimentari.

Dopo osservazioni di carattere generale, dei consiglieri Canava e Grosso, l'on. Quarello getta un grido di allarme sul programma di spese preventive « il programma delle spese per il 1947 contempla centinaia e centinaia di milioni che non si sa come il Comune potrà pagare ».

Risponde l'ass. Signorini, il quale assicura che non verranno fatte spese oltre il previsto.

La nuova contingenza

La Camera del Lavoro comunica che in base ai dati dei numeri indici dal 16 gennaio al 15 marzo l'indennità di contingenza viene stabilita come segue: uomini oltre ai 20 anni L. 451,07; dai 18 ai 20 lire 376,40; dai 16 ai 18 anni L. 313,74; sotto ai 16 anni lire 209,16. Donne oltre ai 20 anni L. 363,93; dai 18 ai 20, L. 298,82; dai 16 ai 18 anni, L. 253,54; sotto ai 16 anni, L. 209,16.

La Fed. Ital. lavoratori poligrafici e cartai ha dato disposizione ai suoi iscritti per sospendere l'agitazione in corso e riprendere il lavoro nella normalità poichè riprendono le trattative a Roma per la conclusione del contratto di lavoro.

BORSE

Spostando il fulcro della generale attenzione e del più intenso movimento speculativo dalle Fiat al Tessili e più ancora agli Elettrici, il mercato odierno ha dato prova di una eccezionale vitalità: tutta la rivalsa è stata dominata da un largo, costante progresso delle Bip, delle Italiane, delle Viscose e, in minor misura, del resto del mercato. Meno intensamente trattato il comparto dei Chimici. Dopo Borsa si è delineata una nuova corrente di miglioramento. Diritti Italgas 63; Diritti Bip 376; Diritti Rodriano 6300; Diritti Meridionali 4600.

Fondi	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Littorio	23 —	23 —	Ansaldo	1410	1395
Redimibile	83 80	83 80	Bastogi	1410	1390
» I. a.	83 70	83 70	Terni	1630	2000
Redimibile	78 50	77 20	Cantieri	1345	1378
» I. a.	78 50	78 50	Piaggio	2100	2100
Ricostruz.	91 85	91 —	Edison	845	870
» I. a.	91 70	91 —	Montecatini	4600	4825
Redimibile	88 80	88 80	Montecatini	2270	2780
» I. a.	92 —	92 —	Elettrici	1400	1490
Ricostruz.	92 60	92 60	Elettrici	1450	1560
» I. a.	88 85	88 80	Meridionali	1450	1560
Prestito	97 40	96 80	Finelettrica	1350	1900
» I. a.	96 25	96 80	Viscosa	850	870 —
» II. a.	96 90	95 70	Snia	760	780 —
» III. a.	96 75	96 —	Westi	4250	4900
» IV. a.	96 70	96 90	Borgosesia	2000	2000
» V. a.	96 75	96 85	Viscosa	18.600	21.250
» VI. a.	96 25	96 50	Cotonificio	3100	3700
» VII. a.	96 25	96 50	Cotonificio	1400	1400
Rend. 3,50	79 —	79 —	Saffa	1280	1345
Rend. 5%	82 —	82 —	Ansaldo	1280	1345
Rend. 3%	70 —	70 —	Rumi	845	844 —
» I. a.	69 —	69 —	Rumi p.	7500	8250
Rend. 3%	55 —	55 —	Fabio	5000	5000
» I. a.	55 —	55 —	Amiat	5500	6000
Rend. 5%	79 —	79 —	Mont. P.	2450	2450
Rend. 3%	67 —	67 —	Mont. P.	2450	2450
A. Oro	31.400	30.000	Acq. P.	2450	2450
Merid.	14.150	14.190	Elettr.	1100	1740
Merid.	13.200	14.500	Elettr.	1200	1200
R.A.I.	7500	8200	Unione	875	890 —
Fer. N.	770 —	750	Beni S.	4800	5250
Risiera	7500	7500	Mira	4500	4500
Raiano	128 —	149	Rima	7000	7000
Gip	2200	2200	Cart. R.	5100	6100
Terni	1360	1520	Burgo	5200	5200
F.C.E.	940 —	975	Fiore R.	3375	3375
Valdar	4400	4500	Dig. ass.	2000	2000
Ferr.	2 2500	2500	Dore P.	12500	12500
Cons.	1000	1000			

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 3165; New York 628.50; Svizzera 170. **Mercato libero delle valute:** sterlina 3500; marengo 8000-8100; sterlina italiana 1665-1680; dollaro carta 645-655; franco svizzero 181-184; franco francese 2,25-2,29; oro fino 1060-1065; argento 70.000-80.000.

STATO CIVILE

Denunciati Giovanna, a. 18; Stefanelli Annibale m. Volpe, a. 69; Levi Eleonora ved. Saccarello, m. 77; Perrero Rosetta ved. Alberis, a. 70; Bosco Carlo, a. 59; Bottrano Clara ved. Pignocchino, a. 84; Brunelli Pietro, a. 70; Mercolino Bernardo, a. 61; Cane Isabella ved. Napione, a. 79; Gervasi Pietrina m. Orlia, a. 57; Tejà Pasqualina ved. Spaldo, a. 88; Guidetti Teresa, a. 84; Mottramini Ernesto, a. 60; Bassoli Ilot, m. 1; Carlucci Rocco, a. 76; Savino Rosalba m. 1; Ciborario Antonio, a. 56; Godi Maria ved. Innocenzi, a. 61; Allemandi Maria m. Abello, a. 77; Ordano Matteo, a. 69; Cindri Alfredo, a. 57; Sarti Maria ved. Aragno, a. 68; Rousset Teresa, a. 55; Scaglia Pasqualina m. Colerino, a. 77; Gorreslo Luigi, a. 85; Parachichetti Caterina, a. 81; Vinaccia Selina, a. 57; Chiano Marcherita m. Pirmasel, a. 59; Filippi Federico, m. 7; Serra Francesca m. Terra, a. 69; Francesco Biagia ved. Chiola, a. 69; Barnocco Natale, m. 5; Franco Maddalena m. Romano, a. 64; Toria Franco, g. 16; Ciarda Teresa ved. Garuzza, a. 78; Fusale Maria, a. 59; Lavadano Natalina m. Cavallo, a. 47; Rapetti Maria ved. Surra, a. 69; Pecchiello Rosa ved. Mercione, a. 79; Bongi Margherita ved. Pulcedro, a. 85; Lanfranco Pietro, a. 75; Grillaldo Orsola, gg. 77; Marcenglo Filippa, a. 82; Bardiacosa Celerina, a. 70; Pellizzolo Stefano, a. 85; Ponzani Maria, a. 55; Perrone Cesarina m. Perrero, a. 75; Gallina Maria, a. 64; Cantamessa Ottalio, a. 61; Rabaco Giorgio, a. 56; Magnani Dina, a. 19; Mandrile Giovanna, a. 76; Gilardi Antonia, a. 87; Accastelli Margherita, a. 84; Lombardi Alberto, a. 69; Cinchetti Carlo, a. 47; Pugno Emilio, a. 45; Prodi Bianca, a. 4; Chirio Anselmo, a. 45; Pomarici Benedetta, a. 78; Brunetti Alberto, a. 72; Godino Maria m. Picchio, a. 81; Mato Guido, a. 71; Pivetta Giuseppe Tarquilio, a. 82; Delpero Primo, a. 86; Traghi Luigi, a. 66.

Onorificenza

Per gli alti meriti nel campo della beneficenza il signor *Pietro Varino, industriale*, è stato insignito, motu proprio di S. A. R. il Principe Don Luigi Amoroso d'Aragona, dell'Ordine Militare e Ospitaliero di Santa Maria di Betlemme, dell'insegna di Commendatore dell'Ordine stesso.

Al nuovo Commendatore i benestanti, gli amici affezionati ed i conoscenti porgono le più vive felicitazioni.

UN GRAVE DERAGLIAMENTO

Tre morti e settanta feriti sulla linea Ciriè-Lanzo

Per cause imprecisate, ieri pomeriggio due vetture della Torino Valli di Lanzo si rovesciavano nella stazione di Ciriè.

Pare che lo scambio sia scattato mentre il convoglio era in transito, facendo deviare gli ultimi tre vagoni.

Tre operai venivano sbalzati dai finestrini e schiacciati dai vagoni: le urla di terrore dei passeggeri incolumi che fuggivano si mescolavano ai gemiti dei numerosi feriti. Dieci minuti dopo si iniziava l'opera di soccorso. Da Torino partivano due distaccamenti di pompieri con carro-attrezzi e auto-barella: i Vigili del fuoco riuscivano a sollevare il vagone ed estrarre i corpi maciullati delle tre vittime: Aldo Foglietti, di 28 anni, meccanico, residente a Ciriè; Giacomina Stabile, di 30 anni, di Corio e Antonio Bonino, di 30 anni. Quattro viaggiatori avevano riportato gravissime ferite e venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Ciriè. Essi sono: Foldo e Pietro Stabile; Attilio Bianco da Vauda Front ed Ernesto Catalano da Nole. Altri venti viaggiatori rimanevano feriti ed una cinquantina contusi.

La linea è stata sgombrata. L'impressione nella zona è stata enorme. In segno di lutto, sono stati chiusi in Ciriè tutti i luoghi di divertimento.

Sciopero dei magistrati

Da ieri i magistrati sono in sciopero, ma il loro gesto ha avuto un effetto puramente morale in quanto lo sciopero stesso non è stato affatto avvertito negli ambienti del Tribunale. Non vi sono, in nessuna Sezione, processi d'importanza: nè vi saranno, se non dopo Pasqua. Infatti il 16 aprile si procederà contro il sottosegretario Mario Fasso. Ad ogni modo i magistrati — molti dei quali tuttavia continuano a lavorare in casa — sono ben decisi a persevere nella loro posizione di protesta.

La conferenza Villabruna

L'on. Bruno Villabruna ha parlato domenica al « Vittorio » sulla politica internazionale dell'Italia, prospettando il problema con ampio respiro e con netta visione della situazione, quale si può chiaramente delineare attraverso il serrato gioco diplomatico delle tre grandi Potenze vittoriose. L'oratore, ascoltato con attenzione ed interesse, è stato applauditissimo.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To, I, m. 221,5). - Ore 11,30: Rapsodia fantastica - 12,15: Orchestra Italiana - 14,15: Bona di Mantova - 14,18: Kolisario - 14,55: Bona di Torino e Genova - 17: Valser di Strauss - 17,30: Musica da ballo - 17,55: Concerto di piano - 18,30: Romanze di operette - 19,30: Canta Dea Garbarello - 20,20: Orchestra Gallino - 21: In memoria di Alfredo Casella.

Rete rossa (To, II, m. 304,5). - Ore 12: Orchestra Radio Bari - 13,15: Serenata all'Arno - 13,45: Spigolature musicali - 14: Gli strumenti e una voce - 14,30: Orchestra armoniosa - 15,15: Orchestra Campese - 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Solisti celebri - 19,05: Quartetto ritmico Cuppini - 21: « Ragazzo, spassosi », rivista di Age, Gio e Oio

CONCERTI E SPETTACOLI

Sulle scheranse: ***Missione di morte***, **di E. Dmytryk.**

Si direbbe che, per affastellare certi film, occorrano rivoltelle e rivoltellate, pugni e pedatone, moribondi e morti ogni cinque minuti. E non per nulla il film d'oggi s'intitola *Missione di morte*. E' la missione che, non appena finita la guerra, si propone un aviatore canadese; ai quale nazisti e collaborazionisti facilmente in giovanissima moglie, rimasta in Francia dopo l'invasione. Una missione di vendetta, che porterà l'aviatore fino in Argentina; una missione scandita da rivoltelle e rivoltellate, pugni e pedatone, accetera, ogni cinque minuti. Ma tutto quel dimenio rimane laseò, sullo schermo, palleggiato da ombre che si direbbero frenetiche ma che poco riescono a interessarci, malgrado la fredda bravura di Dick Powell.

m. g.

Mio figlio professore, **di Renato Castellani.**

E' la patetica storia di un bidello, di scuola media, il quale con gravi sacrifici riesce a far studiare da professore il proprio unico figlio. E il professorino si fa onore; giovanissimo ancora vince un concorso di gliceo e dove il padre da molti anni è bidello. Ma ciò nuoce al prestigio del giovanotto: il padre lo intuisce, e silenziosamente si sacrifica, scomparendo.

Recitazione parecchio caricata e artificiosa di Fabrizi, e degli altri in genere, in una condotta di film alquanto esteriore e sentimentalizzante. La mano di Castellani si avverte in qualche virtuosismo di macchina. Curiosa la presenza, in particine minori, di scrittori noti, come Mario Soldati, Paolo Monelli, Flaiano, Patti, Attilio Riccio.

(Vice)

Monteverdi

Continuando le sue manifestazioni domenicali (la prima consistette in opere di Haydn, Milhaud, Beethoven, eseguite dal Quartetto del Gruppo strumentale da camera della Radio), la U. D. I. offrì ier l'altro nella sala Clotilde di Savoia un'udizione del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* e dalla *Lettera amorosa* di Monteverdi, che diede agio a Stella Calcina di riaffermare la sua eccezionale conoscenza di quelle splendide e difficilissime opere, la sua scrupolosa fedeltà al testo e l'ultima e commossa interpretazione stilistica. Altre pagine di Claudio e di Caccini e di A. Scarlatti, cantò egregiamente il baritono Ferruccio Giustetto. Collaborò con maestria il pianista Mario Broussard.

a. d. o.

Boll. meteorologico: Stato: B; min. 0,5 mod. 7,2; press. 730 mm. 56; vento mod.; stato cop., precipitazioni.

TEATRI E RITROVI

GIARDINI: ore 21 « Signor Studoco, che fregatura! ». Rivista.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 43) 17 e 21 Orchestra Marino Lotti.
PRINCIPE ore 21 Orchestra Milldiego con la cantante Mimma Vallicelli. Serata a premio.
SOIRÉE DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria): ore 21.
CAVE: 17 e 21 Orch. Silvestro.
AUGUSTEO: 17 Thé universitari.
LA SERENELLA: ore 21 Danze.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9) Mostra pittrice Sandra Pugliese.

SAN ANITA

presenta anche oggi, 1.o aprile, alle 15,30, in via *S. Quintino* 3, la sua collezione di primavera. Gli invisi al ritirano di presenza.

NELLE SALE DELLA
Galleria d'Arte « LA SUSSOLA »
via Po n. 9 - Telef. 46-204
è aperta l'esposizione e vendita di pregevoli dipinti dei grandi Maestri contemporanei: *Carena, Carrà, Casorati, De Pisis, Guidi, Menzio, Morandi, Rossi, Tosi* e diversi altri.

Da CASTELLINO DANZE
rompre l'applauditissima Orchestra *Maurice Lotti* nel suo rinnovato repertorio « novità di successo ».

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Cavaliere della città fantasma », con George Burton, Al Bt. John, Aline Brandee. Ult. 22,50.
ASTOR: « Missione di morte » con Dick Powell. Spettacoli continuati dalle ore 14 alle ore 24.
CORSO «Il giuramento dei forsati» Humphrey Bogart, Michèle Morgan, Claude Rains. Ultimo ore 22.
VITTORIA: « Kitty » con Paulette Goddard, Ray Milland, Patric Knowles. Ultimo ore 22,10.
AUGUSTUS: « L'assassino abita al n. 21 » Pierre Fresnay, Suzy Delair. Ultimo ore 22,15.
DORIA: « Missione segreta » con Spencer Tracy, Van Johnson. Spettacoli mattinali dalle 14 alle 24
IDEAL: « Mio figlio professore ». Fabrizi, 3 sorelle Nava, Paolo Mogelli, Diego Calcagno (prima visione assoluta). Apertura ore 14.
NAZIONALE «Il segno della croce» F. March, C. Colbert, C. Laughton, E. Landi. Segue docum. « Incom ».
STATUTO: « Da quando te ne andasti » Claudette Colbert, Shirley Temple, Jennifer Jones. A. 14,30.
PRINCIPE: « Il fuoi; legge » (R.a visione) Alan Ladd. Apertura 14
HOLLYWOOD: « Sono un disertore » Tyrone Power, Joan Fontaine. Spett. continui dalle ore 10 alle 24.
ALFI: « La febbre del petrolio ». Claudette Colbert, Gable. Ap. 14.
ELISEO: « Tarzan a New York ».
ARTI: Pian delle stelle. Ap. 14,30.
FALERNO: « Le quattro piume ».
P. NUOVA Giuoco pericoloso. a. 10
REGINA: « Il prigioniero di Amsterdam » e Varietà.
BRESCIA Un americano a Oxford
IMPERIALE: Corona di ferro. Var.
ADUA: « Nagana ». Ap. 14,30.
SOCIALE: « Maria Antonietta ».
V. VENETO: Chiavi del Paradiso.
E. PAGLI: « Re dei pellirosse ».
FREJUS: « Bozambo ». Var. A. 16.
NUOVO: « Ai confini dell'Ovest » e Var. Camia a Carrara. Ap. 16.
RADIUM Parlamma al castello. V.
PIEMONTE: « Nuova arrivata ».
MODERNO: Flamme sul Marocco.
NORD: « Amore proibito ».
VINZAGLIO: « Io la difendo ».
LUGENTO: « Marinai allegri ».
TITANIA: Ombre sul mare. Var.
CENTRI: «Ridolfinella».
OLIMPIA: « Bernadette ». Ult. 21.
ITALIANO: S.a moglie Barbablù.
ESCELSIOR Via dei giganti. A. 16.
COLOSSEO: « Figlio dello sceicco ».
ASTRA: « Fecce fales ». Ap. 16.
ROMANO: Mostri all'alba. Ap. 14.
TORINO: « Giganti » Pinotto in società » Orario spettacoli: 10, 12, 14, 16, 18, 20 e 22.
LUX: « Il ladro di Bagdad con Conrad Veidt, June Duprez, Sabu. Apertura ore 14. Inizio spettacoli: 14,30, 16,06, 18,20, 20,16, 22,10.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo una vita esemplare munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata improvvisamente il

COMM. AVV.
Giacinto Banzino

Ne danno l'annuncio il fratello prof. Benigno, la sorella Vermiglia ved. Ferrandi, Maria Candida col marito dott. Mario Lea Pinkerle ved. del Generale Banzino, nipoti e parenti tutti. (12596

I funerali avranno luogo in Rosolasco mercoledì 2 aprile 1947 alle ore 16.

Rosolasco, 31 marzo 1947.

Tipografia Baicchi - Alba

La famiglia OFFIDANI

profondamente commossa per il tributo di affetto dato alla Cara Estinta

Ernestina Offidani Piumatti

esprime sensi di viva riconoscenza: alla Facoltà di Giurisprudenza della nostra Università;
al sig. Procuratore agli Studi di Torino;
all'Associazione Provinciale Istituti Privati di Istruzione e di Educazione;
al Sindacato Provinciale Signori Insegnanti;
all'Associazione Ex-Allievi, ai Signori Insegnanti ed Allievi dell'Istituto « Francesco Offidani »,
agli Enti, Istituti, Amici, Conoscenti ed a tutti coloro che così spontaneamente si sono uniti al suo dolore (22539

La famiglie Valerio, Corona, Fiandesio, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti di premurose cure floreali, con scritti vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro scomparso (22567

Valerio Agostino

†

Munita dei Conforti religiosi è mancata il 30 marzo u

Prof. Cav. Carlo Gilardino

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie Dantis Ernesta, il figlio Luigi, la sorella Eugenia, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da c. Grosseto 260.

Torino, 1 aprile 1947.

†

Confortato dalla speciale benedizione del Sommo Pontefice inviata dalla Segreteria di Stato, dalla paterna presenza visita del Cardinale Arcivescovo, di S. E. Mons. Pinardi, di Mons. Barlassina, di parecchi Vescovi del Piemonte è ritornata al cielo l'anima del Sacerdote Sl Dio Altissimo

Don Costantino Paglietti

Costruttore Tempio Nazionale Sras - Fondatore della Parrocchia di S. Agnese in Torino - da 24 anni suo Parroco.

Lo piangono: la sorella Ermelinda ved. Pinardi con figlio Agostino, la cognata, Chiara Giachetti ved. Paglietti coi figli Giacomo e consorte (Buenos Ayres) e Adelina, i parenti tutti, il Viceparroco D. Agnesi, il Clero, gli Enti Pii, le Associazioni di A. C. e di carità da lui fondate che perdono il Pastore pio e dotto che tutta la vita ha per loro consumata. La sepoltura sarà celebrata mercoledì 2 aprile alle ore 10 da corso Moncalieri 39; indi la cara Salma proseguirà per Quorgnè, ove avrà luogo l'accompagnamento alle ore 14,30 partendo dalla stazione. Non fiori, ma benedizione per le opere di carità Parrocchiali.

Torino via Volturno 2.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Tragico incidente troncava ieri la laboriosa esistenza di

Dagna Giuseppe fu Michele

di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gravero Paola con il piccolo Michele, la mamma Bettina Tosco, gli zii, i cognati, le zie, gli e parenti tutti.

Lascese, via San Martino 4.

I funerali avranno luogo in Torino (Bilrarchi) martedì 1o aprile, ore 15 partendo da corso Stupinigi 563 e la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Mirafiori.

Il sig. cav. Francesco Quersna e consorte prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del sig. DAGNA GIUSEPPE

(A

Tutti i dipendenti della ditta Francesco Quersna - Torino - Lanzo si associano al dolore della Famiglia e del proprio Titolare per la grave perdita del sig. DAGNA GIUSEPPE affezionato collaboratore della ditta da molti anni.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Santamente come visse, munito dei conforti di N. S. Religione è mancato all'affetto dei suoi cari che l'adoravano

Varcelli Giovanni

d'anni 76 - Industriale

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Cristina Caramellino, i figli Giuseppe, Felice, Mario e Luigi nuore nipoti parenti tutti. La salma partirà oggi alle ore 16. La presente serve come partecipazione.

(Sfera

Chivasso - Cavagnolo, 31-3-1947.

La Soc. I.N.A.M. si associa al dolore della famiglia per la perdita del sig. VERCELLI GIOVANNI padre dell'Amministratore sig. Vercelli Felice. (A

Ieri alle 23,30 con conforti religiosi serenamente spirava

Rosa Lorenzo

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli: gnora, Ettore e famiglia, Mario; i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti e l'affezionata Rita.

Cuneo, 31 marzo 1947.

I funerali seguiranno martedì, 1o aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione corso Gesso 10.

Il Comitato Provinciale dell'A.N.P.I. di Cuneo ha il dolore di partecipare la scomparsa della morte di LORENZO ROSA, figura integerrima di saldo piemontese, padre di Ettore Rosa, già comandante la V Zona Cuneo del C.V.L.

Imp. Pubblicità Rag. Bertolino - Cuneo

Il giorno 29 corr. è mancata ai suoi cari

Michelina Peneglio n. Garbani

Il marito dott. Alfonso, le figlie Lia e Maria, con la sipotina Grazia, ne danno il triste annuncio. (8

I Partigiani Torinesi della Formazioni Langhe la ricordano con vivo dolore. (6

Dopo lunghe sofferenze, oggi alle 17,30 rese la sua bell'anima a Dio

Margherita Pellegrini Noerbel

Addolcatissimi ne danno l'annuncio le sorelle: Lucia Burchardi, Maria Sobez; la cognata Elisa Pellegrini Mussini; i nipoti: Lola Canaser col marito dott. Augusto e figli, Anna Locatelli col marito dott. Giovanni, Lina Moser col marito cav. Guglielmo e figli, Luisa Ponzo col marito prof. Mario e figli, dott. Adolfo Pellegrini con la moglie Ada, dott. arch. Enrico Pellegrini con la moglie Desirina e figli, conte prof. Giorgio Galvadori Paloetti con la moglie Giancelior e figli, conte ing. Guido Massimo Salvadori Paloetti con la moglie Caterina e figli; il fratello cugino cav. Fernando Pellegrini; i cugini Clemilda Riviera Pellegrini e figli, Peyrot, Eynard, Cesner; i parenti tutti e i fidati Luisa e Carlo Broda che l'assistettero con affettuosa devozione.

Il servizio funebre avrà luogo al Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele mercoledì 2 corr. alle ore 15.

Si prega devolvere la beneficenza un eventuale omaggio di fiori.

Torino, 31 marzo 1947, corso Montevecchio 38.

Reali i misericordiosi, perdonerà misericordia sarà loro fatta.

(Matteo, 5, 7).

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Il 30 marzo rendeva la sua bell'Anima a Dio

Amore Luigina in Dessetto

Madre esemplare

insegnante a Cassino Torinese

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni coi piccoli Claudio e Felice; la mamma, i fratelli Don Giacomo Pievano di Scicchiere; Giovanni e famiglia; Pino e famiglia; Don Mario Prevosto di Tavernette; Piero e famiglia, e parenti tutti. (23.920

I funerali avranno luogo a Cassino martedì alle 9,30.

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 82 anni

Cabino Stefano Nicola

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Raffaele, Virgilio, Maria con le rispettive famiglie, la sorella Caterina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Gruglia il giorno 2 aprile ore 10.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (23547

Gruglia, 31 marzo 1947.

Dopo dieci mesi di gioia intensa Ada i suoi genitori, improvvisamente è ritornato tra gli angeli

Roberto Mossi

Il piccolo Corrado che con lui avera sorriso alla vita, rimane solo a consolare l'angoscia di babbo, mamma, delle nonne, degli zii e dei parenti tutti che l'adoravano.

Si unisce al dolore dei suoi cari la signorina Rina Esposito che lo crebbe con amorose cure. Il caro angioletto riposa nella tomba di famiglia di Poliona.

Poliona, 30 marzo 1947.

Impr. Fun. A. Motta e Defabiani, Biella

Il 28 marzo dopo breve malattia volava al Cielo l'anima buona e gentile di

Giovanna Demaldè

di anni 18 - Studentessa liceale

Ne danno il triste annuncio, e funerali avvenuti, i genitori Ing. Felice e Rita Fontana, il fratellino Pier-Luigi, gli zii Carlo e Candida Fontana e parenti tutti.

Si ringraziano vivamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore e si comunica che la Messa di trigesima verrà celebrata il 30 aprile nella chiesa della N. S. del Suffragio (Santa Rita) via S. Donato 36 alle ore 9. (6

Improvvisamente è tornato tra gli angeli

Rocco Federico

di mesi 13

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: la mamma Giuseppina Gaolia, il papà Giovanni, la nonna Lucia, il padrino Giuseppe, la madrina Giovanna, la cara zia Federica, la famiglia Giacchero e parenti Rocco e Bonolfo. I funerali martedì 1 aprile alle ore 18,30 partendo da c. Palermo 87. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 81-183

Tragico incidente ha strappato nel fiore degli anni, all'affetto dei suoi, alla stima di quanti ne conoscevano l'alta virtù e bontà, la

PROFESSORESSA

Angela Maria Cranone

Con dolore immenso ne danno partecipazione e eseguite avvenuta la mamma, il babbo, i fratelli: Francesco, Maria, Beppe; zii e cugini tutti. (23352

Domenica - è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Lanfranco Pietro

Desolati lo annunciano la moglie Gravero Giuditta, il figlio Carlo, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da strada di Settimo 46. Non fiori ma preghiere, e la presente serva di ringraziamento.

Le Torinese - Pompe Funebri, t. 40-883

Cristianamente è mancato

Rocca Giorgio

Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio Michele e consorte; la figlia Lina col marito e figli; fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 1o aprile alle ore 10 in Volvera partendo dalla casa dell'Estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 81-183

Il 28 marzo è mancato improvvisamente il

COMM. DOTT.

Leandro Pavesio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Elena col marito Colonnello Arturo Rossomando e figli Mariandrea e Giuseppe; Angiola col marito Colonnello Aldo Arnaudi; cugini e parenti tutti. (12349

Torino, via Drovetti, 3.

Il giorno 28 marzo u. s. è mancato

Avv. Giuseppe Marcone

Danno l'annuncio i funerali avvenuti la moglie, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. (12305

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.

Bianzè, 30 marzo 1947.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Anna D'Angeri

Ne danno il triste annuncio i genitori Ettorina Paolo ed Eleonora Von Guiman, la sorella Rina col consorte Dario Pilo di Boyl e figli, la nonna,